



www.faib.it faib@confesercenti.it

Vertenza Esso: il Tribunale di Roma condanna Petrolifera Adriatica ad applicare l'Accordo economico e al pagamento delle somme dovute, oltre alle spese processuali.



Faib, Landi: Soddifazione per la sentenza che riconosce i diritti dei gestori.

Segue a pag. 2

Distribuzione Carburati: FAIB Confesercenti, la fuga dei grandi marchi mette in crisi la rete: chiusi 4mila impianti, circa 10mila senza contratto o precari. Landi: "lavoro degli operatori a rischio"

L'uscita progressiva dal mercato italiano dei grandi colossi petroliferi ha messo in crisi la rete italiana di distribuzione carburanti. A lanciare l'allarme è Martino Landi, ...

Segue a pag. 3

**Rassegna stampa:
Assemblea Organizzativa
Faib-Confesercenti
23 Ottobre 2018**



Leggi le agenzie stampa su www.faib.it

Segue a pag. 4

Assemblea elettiva Emilia Romagna: Ercole Gori, nuovo presidente regionale di Faib Confesercenti

Ercole Gori, presidente provinciale Faib Rimini, subentra a Pietro Calersi, Presidente uscente della Faib Emilia Romagna e Vice Presidente nazionale.

Segue a pag. 4

Benzinai, Francesca Costa nuovo presidente regionale di Faib Confesercenti

È la palermitana Francesca Costa il nuovo presidente regionale di Faib Confesercenti, ...

Segue a pag. 4

Marco Princi nuovo Presidente Regionale Faib Confesercenti Toscana

COMUNICATO STAMPA

Si è svolta lunedì 16 ottobre presso l'Auditorium Italia Comfidi a Firenze l'Assemblea elettiva Faib Confesercenti Toscana, che ha sancito un cambio al vertice. **Marco Princi**,

Segue a pag.5

Il Comune di Pietrasanta dice no al carburante della Coop

“Siamo soddisfatti delle assicurazioni che ci sono state fornite questa mattina dal sindaco di Pietrasanta, ...

Segue a pag.6

Autolavaggisti da Oscar



Per il terzo anno a Oil&nonoil sono stati premiati gli autolavaggisti da Oscar: i migliori in Italia distintisi per strategie di marketing, innovazione, ...

Segue a pag. 6

Vertenza Esso: il Tribunale di Roma condanna Petrolifera Adriatica ad applicare l'Accordo economico e al pagamento delle somme dovute, oltre alle spese processuali.

Faib, Landi: Soddisfazione per la sentenza che riconosce i diritti dei gestori.

Stefanelli, responsabile comitato di colore Esso/Petrolifera Adriatica: è il risultato di una lunga battaglia sindacale e giudiziaria.

Il Tribunale di Roma, sezione XVII, con sentenza n. 3648 del 19/10/2018, in accoglimento della domanda del gestore Esso ricorrente rappresentato e difeso dagli avvocati Paolo Grassi e Michele Guidugli, del pool legale della Faib nazionale, ha condannato Petrolifera Adriatica ad applicare nella somministrazione di carburante le condizioni economiche previste dall'Accordo aziendale sulla viabilità ordinaria della rete Esso del 16/7/2014, condannando la stessa al pagamento della cifra fissa prevista dall'accordo medesimo, oltre gli interessi. Il Giudice Laura Centofanti del Tribunale di Roma ha condannato Petrolifera Adriatica anche al pagamento delle spese processuali. Nel ricorso al Giudice il gestore Faib ricorrente aveva chiesto che Petrolifera Adriatica applicasse le condizioni economiche dell'Accordo sindacale Esso del 16/7/2014, ancora vigente, non essendo intervenuto alcun nuovo accordo con le tre associazioni di categoria rappresentative dei gestori.

Nel ricorso, il gestore chiedeva il riconoscimento delle quote fisse previste dall'Accordo e non corrisposte alle scadenze previste. Il ricorrente, gestore dell'impianto Esso ceduto a Petrolifera Adriatica il 12/1/2017, nell'istanza richiedeva che in virtù della cessione del ramo d'azienda, Petrolifera Adriatica applicasse l'Accordo- in ragione

della vigenza del medesimo- poiché espressamente previsto dalle pattuizioni sindacali.

il gestore ricorrente denunciava che petrolifera Adriatica si era rifiutata di applicare il suddetto Accordo e che nonostante una specifica diffida, Petrolifera Adriatica non aveva offerto alcun riscontro.

Petrolifera Adriatica dal canto suo sosteneva che con l'atto di cessione dell'azienda Esso non si fosse verificato alcun subentro da parte della stessa nella posizione di Esso Italiana, sostenendo anche che l'efficacia dell'Accordo collettivo era già venuta meno; argomentando inoltre che nel frattempo la clausola di ultrattività dell'Accordo fosse decaduta per le mutate condizioni economiche del settore e quindi chiedeva di rigettare le domande formulate dalla ditta ricorrente. Petrolifera Adriatica sollevava anche eccezione di competenza territoriale. Il Giudice ha ritenuto inammissibile la questione dell'incompetenza territoriale ed ha quindi sancito che gli accordi economici normativi conclusi tra le associazioni di categoria e la Esso rientrano nel contesto normativo delineato dal disposto dell'art. 1 del D. Lgs. 32/98 e che non si possa "nemmeno dubitarsi della circostanza che in virtù della successione di Petrolifera Adriatica nella posizione della Esso italiana nel singolo contratto di fornitura di carburante essa avesse assunto anche l'obbligo di pervenire alla determinazione dei prezzi di vendita secondo i criteri delineati dagli accordi collettivi sottoscritti."

Quanto all'eccezione sollevata da Petrolifera Adriatica di non essere tenuta al rispetto dell'Accordo del 16/7/2014, per aver lo stesso perso efficacia prima della cessione del contratto intervenuta il 12/1/2017, allorché la scadenza dell'accordo era stata stabilita il 31/10/2015, il giudice del Tribunale di Roma ha ricordato che la parte ricorrente ometteva di considerare come le parti originarie dell'Accordo avessero espressamente previsto l'ultrattività di esso ritenendo "neppure degno di soffermarsi sulla tematica in quanto quest'ultima è pacificamente ammessa nell'ipotesi vi sia espressa pattuizione in tal senso negli accordi medesimi, come nel caso di specie".

FAIB Informa 16

Né può essere sollevata la circostanza che l'Accordo "fosse stato sottoscritto da altro soggetto economico, con esigenze organizzative diverse anche in ragione delle diverse dimensioni, dato che la resistente è subentrata nella posizione del primo in forza della cessione in suo favore da parte di Esso Italiana dei contratti con i gestori, convenendo quest'ultima nella piena consapevolezza delle obbligazioni da essi derivanti".

Ancora, il Giudice ha respinto anche "l'obiezione secondo la quale la clausola di ultrattività di un accordo potrebbe comportare il rischio che tra le parti si costituisca un vincolo potenzialmente assoluto e per un tempo indeterminato; questa obiezione "appare superabile in applicazione dei principi generali in forza dei quali ciascuna parte può esigere che l'altra si attenga ai principi di correttezza e buona fede". Petrolifera Adriatica aveva anche affermato di essersi adoperata per la stipulazione di un nuovo accordo. Il Giudice, dalla produzione documentale ha invece dedotto "la unilaterale sospensione dell'accordo da parte di Petrolifera Adriatica" e le conseguenti proteste dei gestori in seguito alle quali si è aperto il tavolo di conciliazione al tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico per addivenire ad una nuova regolamentazione dei rapporti economici tra le parti.

Il Giudice, quindi, non ha ravvisato nel comportamento delle Associazioni alcun atteggiamento ostruzionistico. Ha perciò sancito la piena applicabilità tra le parti dell'accordo del 16/7/2014 disponendo la condanna di Petrolifera Adriatica al pagamento della somma complessiva della cifra fissa di cui all'Accordo stesso, oltre alle spese.

"Si tratta- ha detto Martino Landi, Presidente della Faib nazionale- di un risultato storico per il settore, perché per la prima volta si va a sentenza su una questione di tale importanza. Viene ancora una volta affermata la validità erga omnes degli accordi economici e normativi siglati dalle Associazioni dei gestori in forza di legge. È ora che tutti gli operatori che finora si sono sottratti all'obbligo di applicazione degli accordi facciano

una riflessione seria e avviino l'attuazione della normativa di settore. Siamo soddisfatti come Faib, in quanto promotori di questa come di altre decine di azioni che stanno arrivando a sentenza. Anche questa è una pronuncia contro l'illegalità e una vittoria per affermare lo stato di diritto nel nostro settore."

Soddisfazione esprime anche Andrea Stefanelli, tra i promotori della vertenza contro Petrolifera Adriatica e lui stesso tra i ricorrenti. "Siamo stati costretti a ricorrere al Giudice dopo numerose richieste di confronto con l'azienda, proteste e scioperi, anche al sotto al Mise. Questa azienda non ci ha lasciato alcuna alternativa al contenzioso giudiziario e solo oggi, in modo tardivo, si è resa disponibile ad aprire un tavolo negoziale. In questo momento sento il bisogno di esprimere soddisfazione per il collega e per la categoria e di ringraziare la regione Toscana che ha sempre manifestato il proprio sostegno alle nostre sacrosante ragioni."

Distribuzione Carburati: FAIB Confesercenti, la fuga dei grandi marchi mette in crisi la rete: chiusi 4mila impianti, circa 10mila senza contratto o precari. Landi: "lavoro degli operatori a rischio"

Il Rapporto Faib: crescono solo la zona grigia delle pompe bianche (+138% dal 2010 al 2017), illegalità e abusivismo. Sulla rete circolano carburanti di provenienza opaca

L'uscita progressiva dal mercato italiano dei grandi colossi petroliferi ha messo in crisi la rete italiana di distribuzione carburanti. A lanciare l'allarme è Martino Landi, presidente di Faib Confesercenti, la più grande associazione italiana di gestori carburanti, in occasione dell'assemblea organizzativa dell'associazione. "Negli ultimi sette anni – spiega Landi – hanno chiuso

circa quattromila pompe colorate. E altri 10mila, quasi la metà della rete, sono già senza contratto o precari, a causa della sistematica violazione delle leggi sull'affidamento degli impianti da parte di chi eredita le reti dei grandi marchi. Una situazione che ha dato vita ad una contrattazione tanto di fantasia quanto illegale, fino al caporalato petrolifero, come dimostra la sentenza contro Petrolifera Adriatica. Bisogna intervenire per riportare ordine nel settore: è a rischio il lavoro di oltre 10mila operatori".

In occasione dell'assemblea, la Faib ha presentato il Rapporto 2018, che fotografa lo stato della rete di distribuzione carburanti in Italia. E che conferma il processo di disgregazione che ha subito il settore. A partire dalla fuga dei colossi. Tra il 2010 e 2017 i punti vendita colorati – cioè convenzionati con un marchio – sono passati da 21 mila a 16.667, con una riduzione del 21%; sono diminuiti in modo più drastico gli operatori indipendenti che espongono marchi delle compagnie petrolifere (-31% in dieci anni) ma anche gli impianti delle compagnie petrolifere stesse (-17% sempre in dieci anni). Si allarga, invece, la zona grigia delle pompe bianche: dal 2010 l'aumento è del 138%, e da 1.780 unità arrivano a oltre 4 mila. Il 41% dei punti vendita sono stazioni di servizio e anche se in valore assoluto si sono ridotte, il loro peso non è cambiato.

A cornice di questo quadro cresce anche l'allarme illegalità su tutta la rete, che ormai investe tutti i passaggi nodali della filiera. Dall'arrivo sulla rete di distribuzione di prodotti di provenienza opaca, fatta di triangolazioni nell'area mediterranea e dei Balcani, con conseguente elusione degli obblighi fiscali in evasione di accise ed iva, all'immissione di prodotti carburanti di qualità scadente, fino alla sistematizzazione dell'abuso del riscaldamento del prodotto soggetto a cali fisiologici, i cui costi vengono ribaltati sulla distribuzione finale. Inoltre, cresce la pressione della criminalità, che trova sulla rete carburanti crescenti motivi di attrazione dovuti alla massa monetaria circolante.

"Il caos della rete – insiste Landi – non può essere ignorato. Il Governo,

FAIB Informa 16

dopo un primo intervento rapido e positivo sulla fatturazione elettronica, non ha più rivolto la sua attenzione al settore. E' urgente cambiare direzione. Bisogna eliminare disparità e abusi prevedendo un costo di distribuzione o margine medio di settore. E chiaramente non si può pretendere legalità quando si pratica con regolarità la violazione normativa in materia di affidamento degli impianti. La legalità non è una margherita da sfogliare. Occorre anche smettere di oberare una categoria ultra-controllata di oneri e pesi amministrativi, come la fattura elettronica, che nulla aggiungono alla lotta all'evasione. Piuttosto andrebbero rafforzate le misure di sorveglianza in fase di ingresso dei prodotti petroliferi nel paese. La nostra proposta rimane quella di rendere coerente con i margini del settore i costi delle transazioni elettroniche accollando a ciascuno, Stato, compagnie e gestori, in quota parte, il costo dei pagamenti elettronici che presumibilmente aumenteranno con l'introduzione della fattura elettronica e con la maggiore propensione dei consumatori ad utilizzare strumenti innovativi di pagamento.

"Per il rilancio della rete – continua Landi – è auspicabile che i propositi di taglio alle accise manifestati dal Governo si realizzino in breve. Ma occorre anche rilanciare il Fondo indennizzi e il Fondo a sostegno dei gestori espulsi dal settore, strumento imprescindibile di governo del comparto. Occorre inoltre aprire le porte anche alla rimodulazione commerciale dell'offerta carburanti per il duplice effetto concorrenziale e ambientale – puntando esclusivamente sui prodotti premium di benzina e gasolio e liberando così slot meno inquinanti, come gpl, metano ed energia elettrica: i gestori devono trasformarsi in operatori dell'energia. Solo così le fonti energetiche alternative prenderanno quota nella mobilità italiana".

Roma 23 ottobre 2018

Leggi le tabelle su www.faib.it

**Rassegna stampa:
Assemblea
Organizzativa Faib-
Confesercenti
23 Ottobre 2018**

**«La distribuzione carburanti
di fronte ai nuovi scenari
energetici».**

Leggi le agenzie stampa su www-faib.it

**Assemblea elettiva
Emilia Romagna: Ercole
Gori, nuovo presidente
regionale di Faib
Confesercenti**

Ercole Gori, presidente provinciale Faib Rimini, subentra a Pietro Calersi, Presidente uscente della Faib Emilia Romagna e Vice Presidente nazionale.

L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea elettiva, presieduta da Pietro Calersi e dal Coordinatore regionale della FAIB Emilia Romagna Michele Rosati.

L'Assemblea elettiva ha registrato un'ampia partecipazione da parte dei gestori provenienti da tutto il territorio regionale.

Ad aprire i lavori il saluto della Confesercenti riminese, Fabrizio Vagnini, per passare successivamente alla relazione del presidente uscente Calersi, che oltre che ha ripercorso il suo cammino in seno alla Faib, ha sottolineato in particolar modo il momento critico che sta vivendo attualmente la categoria ma che riguarda l'intero settore, in piena fase transitoria, sottolineando con orgoglio il buon lavoro fatto a livello regionale e che al momento vede un ricambio significativo nei quadri dirigenti.

L'intervento di Michele Rosati ed il dibattito hanno preso in esame tutte le questioni peraltro presenti nel documento che accompagnerà l'Assemblea organizzativa di Roma.

Dalla ristrutturazione, di cui si parla da più di un ventennio e sulla quale la Faib Emilia Romagna si impegnerà da subito a contattare tutti i comuni per verificare lo "stato dell'arte".

La frammentazione dei marchi, le 7 sorelle che sono rimaste 4, l'aumento vertiginoso dei retisti privati rende necessario se non determinante arrivare alla definizione di costo di distribuzione minimo erga omnes e di conseguenza ad un margine medio unico equo per poi negoziare accordi di secondo livello.

La questione dove la Faib emiliano romagnola si è presa l'impegno di valutare azioni e mobilitazioni in merito ai costi, ormai insostenibili, della moneta elettronica, che sa tanto di danno oltre alla beffa.

Il neo Presidente regionale, Ercole Gori, viene da un'esperienza locale fatta di successi in termini di risultati ottenuti ma soprattutto di incremento di associati, creando un'identità forte al gruppo, il senso di appartenenza e informazione/confronto pressoché quotidiano, diretto e rapido, tramite le nuove tecnologie.

Proprio per questo il suo obiettivo è quello di regionalizzare questo modo di fare dando compattezza alla Faib, continuando ad essere vigili sul territorio, pronti a denunciare il proliferarsi di attività illecite agli organi preposti al controllo, mettendoci la faccia e soprattutto senza paura, perché siamo di fronte ad un bivio ove una strada porta verso la progressiva ed inesorabile dissoluzione gestore dopo gestore, l'altra è la riaffermazione della categoria.

**Benzinai, Francesca
Costa nuovo presidente
regionale di Faib
Confesercenti**

COMUNICATO STAMPA

È la palermitana Francesca Costa il nuovo presidente regionale di Faib Confesercenti, la Federazione autonoma dei benzinai. Costa, dopo due mandati come presidente provinciale Faib Palermo, subentra a

FAIB Informa 16

Stello Bossa, Presidente uscente della Faib Sicilia.

L'elezione è avvenuta nel corso del congresso regionale, presieduto da Stello Bossa e dal Coordinatore regionale della FAIB Sicilia Salvatore Basile. L'Assemblea elettiva ha registrato ampia partecipazione da parte dei gestori provenienti da tutto il territorio regionale, sono intervenuti anche il presidente nazionale Faib, Martino Landi, e il presidente di Confesercenti Sicilia, Vittorio Messina.

«Il settore in Sicilia vive una fase difficile – dice la neopresidente Costa – il 90% dei distributori ormai sono in mano ai concessionari privati che spesso non rispettano gli accordi economici nazionali vigenti: questo si traduce quasi sempre in margini troppo esigui per i gestori delle stazioni di rifornimento».

«Il carburante tradizionale è in discussione e quindi anche tutta la rete dei distributori lo è – ha detto Landi – Si apre una fase delicata sul futuro di questo settore che è legato sia ai carburanti alternativi ma anche alla riorganizzazione della rete stessa con la necessità di puntare sulla diversificazione dei guadagni».

«La Faib – ha sottolineato il presidente di Confesercenti Sicilia, Vittorio Messina – è una federazione strategica ma anche uno dei settori che soffre di più per problemi legati alla reale sopravvivenza aziendale. Occorre quindi continuare un lavoro di sensibilizzazione in ambito politico e sul fronte delle compagnie petrolifere in modo che vengano tenute in considerazione le esigenze degli imprenditori e si fermino le situazioni in cui vengono disattese le norme di settore».

Il sistema distributivo carburanti a livello nazionale consta di oltre 22.000 realtà (sono circa 2.300 in Sicilia). Crescono i marchi presenti sul mercato circa (130) e cambia la percentuale degli assets di proprietà della rete detenute dalle aziende rispetto alle quote di proprietà riconducibili ai privati. Una percentuale che in Italia vede oltre il 50% della rete nelle mani dei privati. Valori che in Sicilia assumono dimensioni ben più importanti con il 93% circa della rete detenuta dai privati. Sono cambiati in tale scenario gli interlocutori di

riferimento della categoria, aggiunge Michele Sorbera Direttore regionale della Confesercenti Sicilia, che fino a poco più di un decennio fa trovava come propria interfaccia le “Sette Sorelle” con le quali ci si rapportava sia per la definizione delle norme del settore sia per correggere anomalie e criticità intervenute, il tutto con la presenza quasi arbitraria del Governo. Oggi la rete opera con un numero sempre crescente di interlocutori, i retisti privati che spesso non riconoscono le regole sancite a livello nazionale con le Aziende petrolifere e sottopongono i gestori a condizioni diverse e peggiorative rispetto a quelle sancite negli accordi economici sottoscritti a livello nazionale.

Marco Princi nuovo Presidente Regionale Faib Confesercenti Toscana

COMUNICATO STAMPA

Si è svolta lunedì 16 ottobre presso l'Auditorium Italia Comfidi a Firenze l'Assemblea elettiva Faib Confesercenti Toscana, che ha sancito un cambio al vertice. **Marco Princi**, di Livorno, sostituisce al vertice della categoria dei benzinai Andrea Stefanelli che per molti anni ha guidato e sostenuto la Faib.

Ad **Andrea Stefanelli** vanno i ringraziamenti per l'impegno e la dedizione con cui in questi anni ha svolto il suo ruolo di Presidente Faib Confesercenti Toscana. Stefanelli è stato sempre al fianco degli imprenditori del settore distribuzione carburante nelle tante battaglie portate avanti per la “sopravvivenza” e lo sviluppo della categoria.

L'assemblea elettiva è stata aperta dal Direttore Confesercenti Toscana **Massimo Biagioni**, a seguito i preziosi interventi dell'Assessore Regionale alle Attività Produttive **Stefano Ciuoffo**, della Responsabile Settore Commercio e Turismo Regione Toscana **Silvana Panetta**, del Consigliere Regionale **Marco Niccolai** e le conclusioni di **Martino Landi** Presidente Nazionale Faib

Confesercenti. La Regione Toscana, in questi ultimi anni, ha svolto un importante e strategico ruolo a favore della categoria nei confronti delle aziende petrolifere.

Per quanto riguarda i **numeri del settore** “distribuzione carburante”, nel nostro Paese, si contano 20.900 punti vendita. Pure con una contrazione del 9%, rispetto al 2010, l'Italia continua ad essere lo stato con il maggior numero di punti vendita in Europa; ma con un erogato medio (circa 1300 mc/anno) ben al di sotto della media europea del 40%.

*“La rete di distribuzione carburanti in Toscana, che garantisce il diritto alla mobilità di persone e mezzi, presenta segnali di crisi e sta attraversando una fase involutiva molto accentuata. – ha affermato **Marco Princi** neo eletto Presidente Faib Confesercenti Toscana – I consumi si sono ridotti in modo sempre più accentuato e le marginalità contratte in modo drammatico; amplificando, così, l'improduttività e l'incapacità e impossibilità di investimenti.”*

Ad influenzare in maniera negativa un quadro generale già critico è stato il diffondersi del fenomeno dell'**illegalità** che fino a qualche anno fa era piuttosto marginale; mentre negli ultimi anni si è diffusa in modo esponenziale, sia in termini quantitativi dei prodotti introdotti sul mercato in evasione di iva e accise, sia in termini qualitativi attraverso la vendita di prodotti di dubbia qualità, e sia in termini di regole di sistema.

Uno dei più grandi problemi per la categoria riguarda il fatto che le **grandi compagnie**, che fino a qualche anno fa detenevano la maggioranza degli impianti, hanno diminuito la loro presenza a favore di privati (i cosiddetti “retisti”); che occupando oltre la metà del mercato hanno, di fatto, dato vita ad una “deregulation” drammatica per le aziende di gestione: evasione della normativa, abuso della posizione economicamente dominante ed imposizione di contratti che rasentano la “schiavitù”. Gli effetti sulla gestione economica della rete si manifestano estromettendo forzatamente le stesse gestioni dagli impianti, per far posto all'automazione spesso mascherata con operatori precari.

FAIB Informa 16

Si sta affermando, così, un nuovo mercato; non più gestito solo dalle grandi compagnie ma anche attraverso “grossisti” che tolgono ai marchi il peso delle gestioni, magari garantendo la permanenza del marchio e la commercializzazione dei prodotti. In questo modo si sposta tutta la politica di gestione sull'aspetto finanziario, determinando le scelte in funzione dell'investimento effettuato nell'acquisto della rete, non ritenendosi vincolati alle leggi dello Stato e praticando un vero e proprio “caporalato petrolifero”.

“E' necessario fare un passo avanti, stabilire percorsi diversi ed alternativi, se vogliamo che questo settore possa sopravvivere. – continua Princi – E' fondamentale ipotizzare una normativa che garantisca la sopravvivenza di quella parte di categoria che oggi con le attuali regole rischia seriamente di scomparire. Vogliamo ribadire con forza la valenza indiscutibile della contrattazione nazionale ed il nostro ruolo nella rappresentanza dei gestori. Dobbiamo essere irremovibili sulla necessità di garantire, a chi opera nelle regole e nella legalità, la giusta remunerazione nei contratti di comodato. L'aspetto della legalità deve essere messo in cima alle nostre rivendicazioni.”

“E' necessario affrontare nuove ed impegnative sfide legate all'innovazione tecnologica; pensare a contratti che, anche nel caso di erogati più bassi, garantiscano i presupposti necessari alla sopravvivenza delle aziende, intervenendo sugli impegni economici che oggi ci sono richiesti a fronte di guadagni risibili. – conclude il neo Presidente Faib Confesercenti Toscana – Come Presidente, mi impegnerò per rappresentare i gestori, e sarò in prima fila nella tutela della categoria e nella ricerca di soluzioni che ne garantiscano la sopravvivenza e lo sviluppo. Mi impegnerò nel creare solide sinergie e collaborazioni tra colleghi imprenditori per far fronte ai cambiamenti e problemi che potrebbero coinvolgere il settore. Sono a disposizione di tutti i colleghi per offrire e ricevere spunti e osservazioni utili per lo sviluppo della categoria.”

A concludere l'Assemblea **Martino Landi Presidente Nazionale Faib Confesercenti**. *“E' importante lavorare insieme, in maniera sinergica, per lo sviluppo ed il potenziamento della categoria. – ha affermato Landi – Buon lavoro al Presidente e ai componenti della Presidenza chiamati a svolgere un ruolo sempre più difficile per la situazione generale categoria, che è sottoposta ad una continua evoluzione.”*

A Marco Princi gli auguri di buon lavoro da tutta Confesercenti!

Il Comune di Pietrasanta dice no al carburante della Coop

Faib, soddisfazione per la decisione del Comune: la rete vendita territoriale è già in grado di garantire con efficienza il servizio di rifornimento

“Siamo soddisfatti delle rassicurazioni che ci sono state fornite questa mattina dal sindaco di Pietrasanta, in merito alla realizzazione del un nuovo impianto di distribuzione carburanti della Coop”. Questo il commento di Adriano Rapaioli responsabile della Faib, il sindacato dei gestori di impianti di carburante di Concesercenti Toscana Nord, dopo l'incontro con il sindaco Alberto Giovannetti. “Ci fa piacere sapere che l'amministrazione, in accordo con la stessa Coop, abbia deciso – dice ancora Rapaioli – di accantonare l'idea della realizzazione di un nuovo impianto di carburante così come promesso in campagna elettorale. Sicuramente i distributori presenti nel comune e nelle zone limitrofe sono in grado di soddisfare la domanda del territorio, senza che si preveda la costruzione di nuove strutture di vendita. Durante l'incontro abbiamo anche ribadito la necessità di dotarsi di un nuovo Piano della Rete Comunale di Distribuzione Carburanti, strumento indispensabile per la programmazione e la gestione di un settore così complesso e delicato”.

“Ringraziamo l'amministrazione comunale – conclude Valentina Cesaretti, responsabile Confesercenti Versilia – per la sensibilità dimostrata in questi mesi su questo tema che ci sta particolarmente a cuore. I nostri associati che operano sul comune erano particolarmente preoccupati e, dopo la riunione con il sindaco, hanno finalmente tirato un sospiro di sollievo. Ringrazio il nostro presidente FAIB regionale Marco Princi ed il nostro referente FAIB Versilia Alessandro Pardini che ci hanno supportato con la loro competenza tecnica”

Autolavaggisti da Oscar

Per il terzo anno a Oil&nonoil sono stati premiati gli autolavaggisti da Oscar: i migliori in Italia distinti per strategie di marketing, innovazione, spirito imprenditoriale. O semplicemente premiati alla carriera.

Il 76% degli automobilisti italiani preferisce farsi lavare la propria auto da professionisti, anziché farlo da soli. Lavare la propria auto è infatti considerato parte integrante della manutenzione e pertanto da fare bene.

In Italia oggi ci sono circa **10.000 impianti di autolavaggio, installati nel 63% dei casi presso stazioni di servizio** e sono la principale forma di attività non oil che coinvolge direttamente i gestori.

L'attenzione al cliente e all'ambiente sono qualità essenziali tra chi si occupa di lavare le auto. Ma non solo: sempre più importante è la **capacità imprenditoriale di individuare servizi innovativi** da offrire ai clienti, sia per “coccolare” la propria auto – sanificazione, pulizia degli interni – sia per rendere più semplice accedere al servizio – possibilità di prenotare, app e presenza sui social.

La crescita professionale della categoria è confermata dal fatto che ormai da 3 anni nell'ambito di Oil&nonoil sono **premiati gli autolavaggisti di tutta Italia** che si sono distinti per la qualità del servizio offerto alla propria clientela. Quest'anno l'Oscar alla carriera – riconosciuto al professionista attivo

FAIB Informa 16

da più tempo – è andato a Salvatore Fazzolari di Marina di Gioiosa Ionica, Reggio Calabria. Attivo dal 1985, il suo impianto è diventato un punto di riferimento nel territorio. Premio speciale alla carriera anche a Fabio Astolfi il cui autolavaggio è in esercizio dal 1969 ed è arrivato ormai alla terza generazione.

Un'impresa tutta al femminile quella di Maria Grazia Terzulli a Torino. Premiata nella categoria dell'imprenditoria femminile, è la concreta dimostrazione che anche in questa attività sta crescendo la presenza delle donne.

L'innovazione tecnologica è valse l'Oscar nel “Marketing strategico” ad Angelo La Mattina di Rivoli, Torino. Questo autolavaggio è infatti dotato di un'applicazione digitale riservata ai clienti: una volta registrati possono accedere al lavaggio anche in modalità self, grazie a un sistema di telecamere in grado di riconoscere l'auto e attivare l'impianto.

Ma ormai il semplice lavaggio spesso non basta ad attirare clienti e si affiancano servizi aggiuntivi. Per esempio offrire la sanificazione degli interni, climatizzazione e la possibilità di prenotare il lavaggio, chiedere il ritiro, la consegna a domicilio dell'auto e l'attivazione di canali social hanno fatto la differenza nel caso di Annalisa Fratini di Perugia, autolavagista da 16 anni, premiata per queste strategie di marketing.

“L'Oscar dell'Autolavagista – afferma Giuseppe Sperduto, presidente dell'associazione di categoria – è un premio gestito e promosso da Assolavaggisti con la collaborazione di Veronafiore e Mirumir, segreteria organizzativa della manifestazione Oil&nonoil. E' stato istituito con l'obiettivo di promuovere la professionalità degli operatori del settore per favorire la crescita professionale nei confronti delle aziende produttrici e degli utenti finali”.